



Maurizio Pollini

Il concerto Con Pollini i due volti di Beethoven

PAOLO PETAZZI

MILANO. Maurizio Pollini è stato protagonista alla Scala di uno straordinario concerto interamente dedicato a Beethoven, con due sonate giovanili e le Variazioni su un valzer di Diabelli...

È una ricchezza che l'immagine ancora oggi più comunemente diffusa di Beethoven tende ad ignorare: così bisogna essere particolarmente grati a Pollini per aver accostato alla cupa e stringente tensione drammatica della Sonata op.2 n.1 (1795), la prima del catalogo beethoveniano...

Successo al Pompidou di Parigi per «Oggi è il mio compleanno» ultima regia dell'artista polacco scomparso nello scorso dicembre

L'ultimo grido di Kantor

Opera postuma, sinfonia incompiuta, testamento d'arte: non mancano le definizioni possibili per questa estrema fatica di Tadeusz Kantor...

PARIGI. L'occhio dello spettatore corre con insistenza, inevitabilmente, a quella sedia vuota (un semplice sgabello, anzi) dinanzi a un tavolino, sulla destra della ribalta. Lì avrebbe dovuto trovarsi, secondo la consuetudine, Kantor, presenza appartata ma vigile, silenzioso demitrago dell'evento teatrale...

PARIGI. L'occhio dello spettatore corre con insistenza, inevitabilmente, a quella sedia vuota (un semplice sgabello, anzi) dinanzi a un tavolino, sulla destra della ribalta. Lì avrebbe dovuto trovarsi, secondo la consuetudine, Kantor, presenza appartata ma vigile, silenzioso demitrago dell'evento teatrale...



Tadeusz Kantor durante l'allestimento di un suo spettacolo

PARIGI. L'occhio dello spettatore corre con insistenza, inevitabilmente, a quella sedia vuota (un semplice sgabello, anzi) dinanzi a un tavolino, sulla destra della ribalta...

Una storia corale del nostro secolo intrisa di riferimenti autobiografici L'atto d'accusa agli uomini di potere «categoria speciale di individui»

MILANO. Maurizio Pollini è stato protagonista alla Scala di uno straordinario concerto interamente dedicato a Beethoven, con due sonate giovanili e le Variazioni su un valzer di Diabelli...

Polemiche negli Usa per «Non senza mia figlia» Islamici, dunque incivili? E il cinema va alla guerra

Hollywood si scopre antiaraba? È ancora presto per dirlo, ma certo la comunità araba statunitense non ha gradito il film «Non senza mia figlia», appena uscito in centinaia di copie nei cinema...



Sally Field, americana con il chador, in un'inquadratura di «Non senza mia figlia»

Mahmoudy si recò in Iran con il marito, Sayeed Mahmoudy, nel 1984. Sayeed viveva negli Usa ormai da 20 anni, ma aveva ingoiato in molte occasioni il sarcasmo yankee nei confronti delle minoranze etniche in genere, e saracismo che si trasformò in una vera e propria sindrome antiaraba allorché gli iraniani presero in ostaggio il personale dell'ambasciata Usa di Teheran...

gli arabi in genere e gli iraniani in particolare. Pensa di essere in pericolo a causa del film? Temi di poter incorrere in una condanna analoga a quella che Khomeini inflisse allo scrittore inglese Salman Rushdie? Sally Field riflette per pochi secondi. Poi risponde: «Non credo. Non siamo stati blasfemi nei confronti della religione islamica e penso che ciò sia importante, religiosamente parlando. Per quanto riguarda lo scrittore di Versetti satanici, se ben ricordo era stato accusato da Khomeini di avere insultato il profeta Maometto. Noi non abbiamo fatto nulla di simile».

NEW YORK. Anche se l'America è entrata in guerra, la macchina dello spettacolo continua a funzionare, sia pure con modifiche e cambi di rotta in tutti i settori. Le scielette dei network sono state riplonate: i «vuoti» lasciati da esperti ed ex generali in pensione, che s'affacciano al piccolo schermo per informare gli americani sulle possibilità di vittoria, sono colmati ora da film riassuntivi dalle cineche ed impemati sulle gesta eroiche del G.I. in combattimento. Anche la produzione televisiva ha puntato subito sulla realizzazione di soap-opera e telefilm inerenti al tema. Le librerie...

Semidistrutto da due incendi lo stabile di Palermo prosegue con impegno la normale programmazione Quattro Strindberg per far rivivere il Biondo

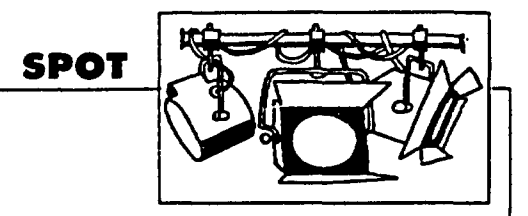
ROMA. Senza costumi, senza scenografie, nel vuoto del palcoscenico illuminato solo dai riflettori. Così Roberto Guicciardini metterà in scena al Teatro Ateneo, dal 4 febbraio, la Tetralogia Strindberg allestita per conto del Teatro Biondo di Palermo. Fondali, graticci, riflettori e abiti di scena sono bruciati nei due incendi che hanno devastato la sala Teatro Studio del Biondo. Tre miliardi di danni (un miliardo e mezzo solo per gli impianti fonici ed elettrici, incalcolabili quelli per gli stucchi e gli affreschi), l'apparato scenografico dei quattro spettacoli completamente distrutto, la sala prima annerita dalle fiamme e poi travolta dal potente getto delle pompe dei vigili del fuoco...

faticoso lavoro che Guicciardini e gli attori avevano avviato nei due anni precedenti. «L'incendio ha mandato all'aria la sala, ma non la puntualità. Dovevamo essere a Roma il 4 febbraio e ci siamo» ha confermato Pietro Carriglio, direttore artistico dello Stabile palermitano e visibilmente provato per gli avvenimenti, durante la conferenza stampa convocata a Roma presso la sede dell'Associazione. Proprio Carlo Maria Badini, presidente dell'associazione, ha testimoniato a Carriglio e ai rappresentanti del Biondo la solidarietà di tutto lo spettacolo italiano, proponendo anche un incontro nazionale di concreto appoggio per la difesa della cultura e del teatro in una città già così martoriata. E insieme a quella di Badini chiare testimonianze di solidarietà sono venute da Nuccio Messina, a nome degli stabili pubblici italiani, dagli attori e registi presenti in sala e da Carmelo Rocca, direttore generale del ministero dello Spettacolo. «Ma certo non possiamo tacere - ha sostenuto l'amministratore delegato Giorgio Punzo - il silenzio del ministro Tognoli. Non soltanto per gli incendi che hanno distrutto il nostro teatro, ma anche per i criteri con cui il ministro ritiene si possa fare cultura nel Sud».

Di Strindberg, regista appiccoso, ansioso e fondamentale nelle parole di Guicciardini, vanno in scena alcuni tra i suoi testi meno noti, Casa bruciata

(dal 4 al 9 febbraio), Sonata di fantasmi (dall'11 al 16), il quanto nero, l'isola dei morti (dal 18 al 22) e un montaggio dei quattro atti unici nella giornata del 23 febbraio. E immutato rimangono anche gli altri programmi del Teatro Biondo. «Non volevamo che l'idea e la progettualità del teatro morissero con la distruzione della sala - ha spiegato Carriglio - Palermo ama ed ha bisogno del suo teatro, lo hanno testimoniato tutti i cittadini che sono venuti come in processione al Biondo, e i molti giovani che si sono offerti di aiutarci, volontariamente, con i lavori. Dunque procedono il progetto su Rosso di San Secondo (con la messa in scena di l'Una cosa di carne quest'anno e l'Delit-

rio dell'oste Bassò nella prossima stagione), il progetto sul teatro di poesia italiana da Tasso a Pasolini (con l'allestimento dell'Adelchi di Manzoni a cui è stato chiamato Federico Tiezzi come regista), il progetto «Ritratto di città», che vedrà in scena il ritorno di Palermo, Palermo di Pina Bausch, e il nuovo spettacolo di Luigi Maria Berruano Palermo, oh cara!, diretto da Ugo Gregoretti. «Abbiamo fatto in modo che tutto continuasse come e forse meglio di prima - ha detto il segretario generale La Tona - e mentre aspettiamo che partano i restauri ci ritroviamo in bilancio 15 milioni di vigilanza anticendine al mese, che certo non avevamo previsto».



SPOT

NUVOLE IN CONCERTO: IL TOUR DI DE ANDRÉ. Da sette anni Fabrizio De André non aveva più suonato dal vivo, una lunga assenza dai palcoscenici che il cantautore genovese ha ora deciso di interrompere con una tournée che prenderà il via il 18 febbraio al Palasport di Modena...

FINISCE IN TRAGEDIA UN CONCERTO DEGLI AC-DC. Tre giovanissimi, di 14 e 19 anni, sono morti soffocati, schiacciati dalla calca dei fans sotto il palcoscenico, durante un concerto del gruppo heavy metal AC-DC a Salt Lake City, nello Stato dello Utah (Usa)...

TORINO, RONCONI DEBUTTA DOMANI. La pazza di Chaillot, il nuovo spettacolo messo in scena da Luca Ronconi la cui «prima» era prevista per stasera al teatro Carignano di Torino, è slittato a domani sera a causa di uno sciopero dei lavoratori dello Stabile. Ronconi aveva ufficialmente iniziato le prove del testo di Gertrude Leconte...

MORTO STAN SZELEST, PIANISTA DI WOODSTOCK. Il pianista rock 48enne Stan Szelest è morto per un attacco cardiaco a Woodstock, nello Stato di New York, dove stava registrando un album con Levon Helm, Rick Danko e Garth Hudson. Proprio a Woodstock, durante il celebre festival rock di oltre vent'anni fa, Szelest ebbe il suo maggior momento di celebrità, al fianco di musicisti come Neil Young e Jackson Browne...

BARI: I SOLISTI VENEZI COMMEMORANO VIVALDI. Il prestigioso ensemble dei Solisti Veneti, un'orchestra di vent'elementi che conta oltre 25 anni di attività, sarà questa sera a Bari, ospite della 49esima stagione della Fondazione concerti «N. Piccinni», dove eseguirà l'opera terza L'estro armonico di Antonio Vivaldi, nel 250esimo anniversario della morte del celebre compositore.

HOLLYWOOD, UN OSCAR PER SOFIA. Sofia Loren è uno degli autentici tesori della cinematografia mondiale: così l'Accademia delle arti e delle scienze cinematografiche statunitensi ha motivato la decisione di assegnare alla celebre attrice un Oscar speciale alla carriera. Il premio le verrà consegnato nella «Notte delle Stelle» il 25 marzo prossimo, ma non è il primo Oscar che Loren si aggiudica: nel '61 vinse come miglior attrice protagonista per la sua interpretazione ne La ciociara di Vittorio De Sica.

Primefilm. Regia di Columbus Il discoletto sbaraglia-ladri

Mamma, ho perso l'aereo. Regia: Chris Columbus. Sceneggiatura: John Hughes. Fotografia: Julio Macat. Musica: John Williams. Interpreti: Macaulay Culkin, Joe Pesci, Daniel Stern, John Heard, Catherine O'Hara, USA, 1990. Roma: Royal, Rizz. Milano: Pasquirolo. Pare che mischiare favole, buoni sentimenti e moderata suspense costituisca, oggi a Hollywood, la ricetta portentosa per far soldi a palate, con spesa e sforzi iniziali relativamente contenuti. Ne è una diretta, plateale prova questo Mamma, ho perso l'aereo (meglio intitolato in originale Home Alone, ovvero «Solo in casa») che, basato su un canovaccio dell'abile cineasta-produttore John Hughes realizzato poi con la regia dello scatenato sceneggiatore Chris Columbus (Gremlins, I Goonies, Piramide di paura), ha letteralmente superlucato ogni altro analogo film-intrattenimento approdato sugli schermi americani giusto in concomitanza delle recenti festività natalizie. A Hollywood si parla ormai di «effetto E.T.»...